

Alessandra Colozza alla direzione di Ortopedia e Traumatologia a Faenza

Alla dottoressa ora a capo dell'Unità operativa sono riconosciute grandi competenze e capacità di fare squadra nel team professionale



22 Luglio 2021 Si è svolta oggi, all'ospedale di Faenza, la presentazione della dottoressa Alessandra Colozza, nuovo direttore dell'Unità Operativa Ortopedia e Traumatologia del nosocomio manfredo. Erano presenti il dottor Mattia Altini, direttore Sanitario di Ausl Romagna, la dottoressa Alessandra Colozza e il direttore dell'ospedale Davide Tellarini.

Nel corso della presentazione, il dottor Mattia Altini ha evidenziato che “gli impegni assunti dalla Direzione Generale per garantire riferimenti professionali di qualità all'interno degli ospedali distrettuali, come quello di Faenza, stanno procedendo come pianificato. E i prossimi concorsi in programma andranno a dare copertura anche alle Unità Operative di Rianimazione, Radiologia, Geriatria e successivamente anche ad Oculistica e Chirurgia. Ci eravamo posti l'obiettivo di fare in fretta e bene e la nomina di questo giovane primario, donna (in tutta Italia sono solo due le donne a ricoprire l'incarico di primario ortopedico), con grandi competenze professionali, unite a un'importante capacità di fare squadra nel team professionale, conferma la bontà di questa scelta”. Anche il dottor Davide Tellarini, direttore dell'ospedale di Faenza, ha voluto evidenziare la forte professionalità dimostrata anche in questi mesi, dalla dottoressa Colozza, sia in termini di volumi di attività prodotti sia in termini di progettualità sull'operatività del reparto e di coinvolgimento di tutta l'équipe.

Già in organico dal 2006 nell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Faenza, la dottoressa Alessandra Colozza, romana, del 1973, si è laureata all'Università “La Sapienza” di Roma nel 1997 e ha conseguito nel 2002 la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia all'Università di Bologna (Istituti Ortopedici Rizzoli).

Nel 2018 ha inoltre conseguito la specializzazione in chirurgia della mano e microchirurgia. Ha iniziato la sua esperienza professionale nel 2002 all'ospedale Santa Chiara di Trento con un incarico di dirigente medico presso l'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia, con competenze di chirurgia artroscopia, traumatologia complessa, in particolare degli arti superiori e chirurgia del bacino.

Nel giugno 2006 è approdata in Romagna, attraverso concorso pubblico, ricoprendo l'incarico di dirigente medico all'interno dell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Faenza. In particolare le sue competenze all'interno dell'équipe chirurgica ortopedica, si sono sviluppate sul trattamento della traumatologia complessa degli arti, chirurgia protesica degli arti superiori/spalla, gomito, polso), traumatologia pediatrica, artroscopia, chirurgia della mano.

La dottoressa Colozza ha all'attivo 3.882 interventi come primo operatore, di cui circa 2500 negli ultimi dieci anni. Nell'aprile 2009 ha svolto un periodo di volontariato con un'associazione che opera in Tanzania per effettuare in loco interventi ricostruttivi agli arti superiori di pazienti pediatrici e nel 2020 come volontario in Etiopia presso Sodado Hospital.

Ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche e partecipazione ai congressi in qualità di relatore, in particolare sulle tecniche chirurgiche per il trattamento delle patologie/traumi degli arti superiori.

Da settembre 2019 è membro del Mayo Elbow Club della Mayo Clinic Rochester negli USA; è membro del Comitato della Società Italiana di Chirurgia della spalla e del gomito.

Attualmente è vicepresidente comitato Gomito SIAGACCOT, Segretario OTODI Regionale, e membro del Comitato Avambraccio e gomito ESSKA. Ha ricoperto un incarico di docenza con l'Università di Bologna nel master di Chirurgia spalla e gomito e svolto la funzione di tutor per gli specializzandi di Ortopedia con l'Università di Ferrara e Parma.

“Vivo a Faenza da sedici anni” ha esordito la dottoressa Colozza nel corso della presentazione. “Questo territorio mi ha adottato, mi ha dato la possibilità di crescere, sia come persona sia come professionista. Quindi questo nuovo incarico ha per me una valenza ancora più importante: lo vivo con un forte senso di responsabilità.

L'Unità operativa che dirigo si è già distinta in questi anni per la professionalità e l'abnegazione al lavoro. Ora, grazie al sostegno della Direzione Generale e della Direzione Medica di Presidio, abbiamo gli strumenti per implementare ulteriormente la nostra attività.

L'Ortopedia di Faenza ha una particolare expertise sull'arto superiore e ancor più sul gomito. Ma i professionisti che vi lavorano sono in grado di rispondere a qualsiasi richiesta della popolazione: traumatologia, con particolare attenzione per le categorie fragili (anziani e bambini), chirurgia protesica di ginocchio e anca, anche mininvasiva, artroscopica di spalla, gomito, polso, ginocchio, chirurgia della mano, della caviglia e del piede.

L'équipe al momento è formata da sei dirigenti medici (dottori Taroni, Frontali, Perna, Cavaciocchi, Trimarchi, Padovani), oltre al Direttore.

Dispone di 24 posti letto, 5 sale di elettiva a settimana, 3-4 sale di urgenze (subordinate alle necessità), dove vengono svolti circa 1200 interventi all'anno tra elettiva e urgenza.

Abbiamo intenzione di istituire nuovi servizi come il fast track, ovvero il Pronto soccorso ortopedico, per migliorare l'accessibilità e la tempestività delle cure e conseguentemente decongestionare il Pronto soccorso generale. Attualmente vengono effettuate circa 450 consulenze urgenti al mese, numeri equiparabili a quelli pre Covid.

Per quanto riguarda le attività ambulatoriali, effettuiamo prestazioni di visite urgenti, prioritarie, prime visite, controlli di pazienti trattati chirurgicamente o di prestazioni di PS, medicazioni, consulenze ai reparti. Si tratta di circa 1200 prestazioni al mese, e dal mese di giugno 2021 abbiamo equiparato le prestazioni al periodo pre Covid.

Mi preme personalmente sottolineare come questi traguardi vengano raggiunti solo attraverso l'impegno e l'armonizzazione di molteplici figure professionali: per primi i nostri infermieri, gli operatori socio sanitari, gli anestesisti, fisiatri, fisioterapisti, radiologi, tecnici radiologi, consulenti delle altre branche.

Ci aspetta quindi una fase di costruzione e ricostruzione dopo l'emergenza sanitaria del Covid, e il nostro gruppo è fortemente motivato”. 